

Sanita': da referendum psicologi 'ok' a modifiche deontologiche

Roma, 10 lug. (Adnkronos Salute) - Via libera dagli psicologi italiani alle modifiche degli articoli 1 e 5 del Codice deontologico che riguardano temi come: l'estensione esplicita delle regole deontologiche alle prestazioni online, l'aggiornamento professionale e l'aumento dell'azione di contrasto agli abusivi. Al referendum promosso dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi hanno risposto oltre 12.000 iscritti.

Hanno detto 'si' alle modifiche all'articolo 1 sulle prestazioni online, in 9.808 mentre 1.701 sono stati i contrari; all'articolo 5 sulla formazione professionale continua i favorevoli sono stati 6.632 e 4.861 i contrari. Mentre sull'articolo 21, maggiore contrasto all'abusivismo, i 'si' hanno prevalso con 9.832 voti contro i 1.673 contrari. "Voglio esprimere la mia viva soddisfazione per la rilevante partecipazione degli psicologi italiani al referendum proposto dal Consiglio nazionale - afferma Giuseppe Luigi Palma, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi - volto ad introdurre alcune significative modifiche ad importanti articoli del codice deontologico della professione. Tutti i tre quesiti referendari proposti sono stati approvati, con maggioranze diverse, segno anche del dibattito che si è innescato all'interno della categoria". Il referendum ha preso in considerazione la modifica degli articoli 1 e 5 del Codice deontologico e, nello specifico, l'estensione esplicita delle regole deontologiche alle prestazioni online e il recepimento di quanto disposto dal Dpr. 137/2012 in materia di aggiornamento professionale. Il referendum ha riguardato anche l'articolo 21 al fine di rendere più efficace l'azione di contrasto, da parte degli Ordini, all'abuso della professione ed evidenziare la responsabilità degli Psicologi nel tutelare il diritto costituzionale alla salute dei cittadini che viene affidato dallo Stato ai professionisti e che prevale anche sul diritto a diffondere conoscenze e insegnamenti. "Mi preme anche sottolineare - conclude Palma - che l'articolo 5 così come ora riformulato non introduce un nuovo obbligo per gli psicologi, ma grazie alla nuova normativa nazionale dà ora la possibilità di proporre al ministero della Salute il regolamento per la formazione continua in psicologia che renderà - conclude - la formazione più coerente con i diversi settori di intervento degli psicologi ed anche meno onerosa".